Anno V. — Udine — Lunedì 23 Maggio 1887 — N. 121.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

## GIOSUÈ CARDUCCI

### e il Monumento per Dogali

Fa il giro dei giornali, una nobile lettera di Giosuè Carducci diretta al Sindaco di Roma, con la quale l'illustre poeta, invitato ad assistere personalmente alla cerimonia dell'*inaugurazione del Monumento* pei morti di Dogali, spiega le ragioni che l'indussero a rifiutarvisi.

Lo scritto del Carducci è venuto in momento opportunissimo, ed è certamente destinato a produrre un gran bene.

Noi traversiamo pur troppo un periodo, fatale di sentimentalismo morboso, di entusiasmo più artificioso che sentito, e con le nostre esagerazioni patriottiche, non diamo certo prova di serietà.

L'Africa ci ha fatto proprio perdere la testa, e lo dicano le dimostrazioni più o meno *imponenti*, fatte nelle varie città d'Italia, sia in occasione della partenza dei nostri soldati per Massaua, sia per *il loro ritorno da la*.

L'episodio di Dogali, è certamente glorioso per il valore degli italiani che vi ebbero parte, e la memoria di quei poveri sacrificati sarà ognora sacra per tutti. *Ma quel che guastò, fu la* rettorica, la intemperanza, l'abuso, la teatralità e il chiasso con cui si volle commemorare l'ecatombe.

E per ciò il Carducci in quella sua lettera, cennata saviamente scrive:

« Ciò che io sente degli italiani morti in Dogali, non è bisogno dire. Dico che io non approvo il romore ed il fasto *che si continua* a menare ed a *fare* su quella sventura. Mi dà da pensare lo sfoggio delle memorie classiche a questi giorni che l'amore per i classici studi è tra noi sì basso ed oscuro. E penso che dei caduti alle Termopoli non era forse da ricordare se non la *temperanza* dell'iscrizione, per *rifarla* romanamente. Morirono obbedienti alle leggi della disciplina. Ma non era da dimenticare che i trecento Lacedemoni difendevano il loro paese contro una invasione prepotente, che si votarono alla morte da sè, e sapevano perchè andavano *a morire, e ottennero ciò per cui* morivano.

« Ma, se Roma leva un obelisco alle vittime di una spedizione inconsulta che furon tratte sprovvedutamente in un agguato, che farebbe quando una vittoria su le nostre Alpi o su i nostri mari gloriosa ricongiungesse alla patria qualche altra città del gran nome latino? o che doveva fare l'Italia quando i Mille cadevano di mano in mano gloriosamente decimati a Calatafimi, a Milazzo a Palermo?

« Ahimè, a considerare questa, dirò così, eccitazione nervosa che ha preso l'Italia dopo la recente sventura, quasi direbbesi che ella avesse un troppo umil concetto della virtù sua; quasi direbbesi che ella s'inebbriò del suo sangue quando lo vide rosso, e sentì il bisogno di gridare alle genti che anche essa ha il sangue rosso ».

Non parole vuote, altisonanti, non frasi, queste, del Carducci; ma sincere espressioni d'animo di uomo libero su cui dovrebbero meditare gli italiani per rifarsi un po', per ricomporsi a serietà quale si addice infatti a un gran popolo.

E continuando egli a ragionare sull'impresa africana, trova, come del resto tutti gli uomini di buon senso, essere la guerra con l'Abissinia, guerra *non giusta, mentre gli abissini hanno ragione di respingere noi, come noi respingevamo, o respingeremmo gli austriaci.*

Ma quel che il Carducci dice con la sua lettera, alcuni giornali indipendenti, avevan già *prima di lui*, in forma naturalmente più pedestre, detto e ridetto; se nonchè l'autorità dell'uomo di cui ogni scritto vien letto con piacere, con avidità, torna oggi efficacissima, e quasi come una buona azione compiuta a vantaggio di tutto il paese.

*ms.*

## CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza)

**Firenze**, 19 maggio 1887.

(Continuazione vedi numero precedente.)

Il tempo si fa ogni giorno più burrascoso. Di tanto in tanto si scorgono dei lampi, i quali danno a divedere una grande elettricità.... nel campo giornalistico. Già gli stessi giornali locali della città si affrettano ad entrare in un campo.... di polemiche, e tutto ciò a causa *del nostro Municipio previdente (sic) La Nazione* di Firenze, giornale municipale, ancor desso si è risentito, pubblicando che aveva ricevuto un biglietto d'invito il giorno 17 per recarsi il giorno 16 in Duomo *ad assistere alla messa in* Musica del maestro Cherubini!

Nel mentre che noi non possiamo passare sotto silenzio simili inconvenienti, siamo costretti a citare che altri giornali d'altre provincie si sono lamentati della indegna maniera di agire del nostro Municipio; tra i quali figurano: *La Tribuna, La Gazzetta d'Italia*, il *Corriere della Sera*, il *Corriere italiano, l'Elettrico, L'arte di Trieste, Le Gaulois.* Dopo le feste, ne sentiremo delle belle, i preludi ci sembrano molto brutti.

***

Il Torneo, come era da prevedersi fu riuscitissimo, festeggiatissimo sia per la sveltezza dei torneatori nell'inseguire le giostre, come per l'insieme delle masse. Se vi fu qualche scandalo, qualche *disordine, ciò devesi al Municipio* il quale non seppe prendere in tempo le opportune disposizioni perchè non accadessero degli sconci troppo vistosi, come pur troppo avvennero e che io da inesorabile corrispondente minutamente dettaglierò.

A *priori* si dichiarava che *l'area era troppo vasta*, e che *il desiderio di lucro* nell'Impresa avrebbe nociuto alla riuscita dello spettacolo. E fu così.

Verso le tre il vastissimo ambiente era completamente rimesso a nuovo e gremito che più non vi si poteva capire. E intanto mentre cresceva la folla, le ore passarono. A un tratto è giunta dal di fuori l'eco degli allegri squilli dell'inno reale. Le LL. MM. col seguito sono entrate nella elegante loggia destinata ad accoglierle, il pubblico ha prorotto in un applauso così lungo e fragoroso che rassomigliava il lontano rumoreggiare *del tuono*.

È stato un momento solenne. La fanfara di Savoia continuava a vibrare le sue note squillanti pei campi dell'aria, e ci rammemorava le glorie di quell'illustre casata, nel nome della quale si è compiuta la libertà della patria. Ah! a quelle note che hanno suonato in tutti i luoghi dove si è combattuto per l'onore italiano, non può rimanere muto il cuore di chi è nato sotto l'azzurro del nostro cielo benedetto dal sorriso di Dio.

Per questo le mani di trentamila persone accorse alla giostra, battevano in segno di esultanza; per questo da quei trentamila petti usciva un grido d'acclamazione ai Reali d'Italia.

Il Re era in abito borghese, S. M. la Regina indossava una *toilette* bianca ricamata e orlata in oro, di un eleganza insuperabile, e portava una *capote* a leggiadre squame auree che mandavano bagliori e scintille. Benchè l'ampia loggia fosse ben ricoperta, pur tuttavia il troppo zelo di messer Febo nel disimpegno delle sue funzioni di maggior ministro della natura, costrinse la nostra graziosa Regina a tenere costantemente aperto un ombrellino tutto trine, vaporoso e *splendido. Quel* riflesso di bianchezza conferiva alla soave beltà di Margherita di Savoia, e le consentiva una grazia ed un vezzo di più.

Quando tutti i componenti il corteggio storico, quando le lancie, i buonomini, la Signoria, gli armigeri, le arti, i donzelli, la musica turca ebbero sfilato davanti ai reali, e il Conte Verde con gli ambasciatori e cavalieri del seguito preso posto presso la Loggia del Re, fecero il loro ingresso nel circo, i cavalieri della giostra divisi in due squadriglie, preceduto da portastendardi e dal conte Marazzani direttore del Torneo.

Il conte Marazzani era in maglia con un giustacuore di velluto scuro, ricco di frangie d'oro. Caracollando con grazia infinita un bajo, stupendo di forme, egli si è condotto davanti la loggia reale, si è scoperto il capo, ha fatto inginocchiare il cavallo in segno di riverenza.

Reso omaggio ai Sovrani sono incominciati i giuochi. Erano esercizii d'insieme, quadriglie, evoluzioni nelle quali i cavalieri si mostrarono disinvolti nel maneggiare i loro superbi cavalli.

A questo punto mi tocca fare una digressione; e, adempiendo come ho detto in principio di questa relazione al mio dovere di narratore coscienzioso, rilevare un disordine che ha guastato un po' la festa, e come ognuno può supporre sempre per la solerzia (sic) del nostro Municipio il quale quando ne farà una a garbo, dichiarerà il fallimento. A *sinistra* dalla parte dei posti di due lire, alcuni spettatori hanno scavalcato il parapetto e sono entrati nella pista.

Da otto o dieci, in un attimo sono diventati, trenta, cento, cinquecento, così che, quando guardie e carabieri se *ne sono* accorti, era *impossibile ricacciarli indietro* tanto più che *il* posto da essi occupato era impenetrabilmente occupato.

Il contagio dell'esempio ha fatto sì che in un momento qualche migliaio di persone saltasse la barra. La forza pubblica era inutile e scarsa a rimettere l'ordine.

Così sotto gli occhi del Re e della Regina si è avuta la vergogna, di vedere tre o quattro mila persone, fra le quali le donne non erano per nulla le meno rapide, correre un palio ridicolo per affollarsi intorno allo steccato, o prendere d'assalto i posti di venti e di dieci lire che si trovavano vuoti. Almeno fosse finita qui. A codesta corrida di spettatori; s'è aggiunta quella dei componenti il corteggio, i quali, non importando nulla del lusso e della zimarra, si sono dati a galoppare a rotta di collo. E poichè gli ultimi venuti, non contenti di essere riusciti a trovare un posto buono, si rizzavano anche sui sedili per vedere meglio, quei di dietro si trovavano nella dura impossibilità di non scorgere niente, e sbraitavano e tempestavano con urli di *abbasso, a sedere*, in verità poco decenti.

Di questa spiacevolissima *gazzarra* non posso imputare gli spettatori. La colpa, e vergognosissima, è del Municipio, poichè fino all'ultimo momento sono stati venduti quattromila biglietti, superiori ai posti onde erano divisi i settori.

È un miracolo se questo disordine si è limitato a poca cosa, e di ciò va reso amplissima lode, alla mitezza della nostra popolazione. Quel che ci stupisce, non è pertanto la condotta degli impresari; ma quella del Municipio; di quelle *oche municipali*; che per essere cointeressate coll'Impresa, avrebbero dovuto *provvedere con efficacia* ad *ovviare* a così deplorevoli inconvenienti. Perchè il Municipio non ha chiesto all'autorità militare e politica, la truppa?

Come ho detto più sopra, questo non è niente a confronto dello scorno che il nostro Municipio avrà, quando, saranno terminate le feste, in ringraziamento della stampa italiana ed estera. Ne avessi trovato uno....., uno..... che mi avesse detto bene del Municipio.... tutti dal più al meno, hanno da lamentarsi. Ma è meglio che faccia punto, perchè chi sa quante ne direi. A feste terminate ne discorreremo con più agio.

I giuochi furono bellissimi, e così le corse dei giavellotti e dei fiori; i giuochi di barra e il salto della barriera. Il vincitore del giuoco della rose, signor Edoardo Tignon tenente di artiglieria batterie a cavallo, ha avuto l'ardita e invidiata ventura di ricevere dalle mani della stessa Margherita di Savoia, la *bandiera d'onore*.

A ore 6 e 40 ha avuto fine la giostra e le LL. MM. sono partite in mezzo agli *urrah* frenetici di un popolo commosso e festante.

***

Ecco i nomi dei premiati al torneo di scherma:

1. Pessina, dono di S. M. il Re, e medaglia d'oro dell'accademia nazionale di Napoli.

2. Pini, *dono del principe di Carignano*.

3. Sanesi, dono del principe Strozzi,

4 Barbasetti, dono del ministero della guerra.

5. Cipolla, dono del Circolo fiorentino di scherma.

*6. Barraco, dono del Club di scherma* di Bologna.

7. Roglioni, dono dei conti Bastogi.

8. Tagliafoni, dono del ministero della marina.

9. Cuasti, dono dell'Accademia Labronica di Livorno.

10. Pinto, dono del ministero dell'istruzione pubblica.

11. Gallanzi, dono del barone Giorgio Levi.

12. Musdaci, dono della fotografia Montalone e dono del barone G. Levi.

13. Coda, dono del signor Enrico Meyer.

14. Carovani, dono del ministero di agricoltura industria e commercio.

***

Alle 11 e mezzo, col mio preistorico gibus ripiegato per verecondia sotto l'ascella, e colla mia venerabile giubba — cui l'età grave non ha ancora insegnato l'onore per le pompe mondane, benchè sia essa stessa un onore.... a vederla, sono en rato in via Ghibellina sgattaiolando fra le carrozze per recarmi al palazzo Borghese ripieno di fiammelle di gas. — « *Male!* — *ho detto fra me:* — Se tanto mi dà l'esterno, quanto mi darà l'interno? »

Tremavo.... tremavo per le magagne poco nascoste del mio indumento pieno d'attualità.... rossiniana. Fattomi coraggio, ho salita arditamente le *scale* del... paradiso, che in tale verità mi è parso il superbo appartamento sontuosamente illuminato e decorato per la circostanza. Le sale erano gremite di fiori e di signore spiccanti di tono colle loro magnifiche toilettes sul fondo funebre del frac e del plastrone.

L'illuminazione era affascinante, alle avarie della mia ripicchiatura mi sono accorto che passavo per vecchio in parecchi punti... che mi mancavano poi qua e più là.

Era stato disposto, e praticato una specie di viale.... dei colli, delle spalle delle braccia e dei seni più *freschi* che possegga Firenze. Ci doveva passar in mezzo la Regina, e bisognava renderlo degno di lei, fiorito, profumato, elegante.

Dopo alla mezzanotte, al suono della marcia reale, e ai prolungati applausi hanno fatto ingresso le LL. MM.

S. M. la Regina indossava un fiammeggiante abito di *faille rosso* con un montante di foglie verdi e rose in ricamo. Un *collier* di perle le cingeva l'eburneo collo; sotto il *collier* una *riviera* di grossissimi brillanti le ricadeva sul petto; di brillanti era la frangia a cordone che le cingeva la vita, di brillanti i braccialetti che le cingevano i polsi, di brillanti il doppio diadema che le stringeva il biondo crine, di brillanti i pendenti che come astri fulgidissimi pendevano dalle orecchie.

La Regina per onorare le feste del casino aveva fatta la sua migliore toilette. S'era vestita di sole e s'era *fatta* imprestare i monili dal gioielliere del.... firmamento.

Il Re vestiva il *frac* col collare dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, la placca dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro e la medaglia d'oro al valor militare, guadagnatasi a Villafranca.

Il Re guardava con molto interesse e si vedeva che era alquanto commosso, la Regina sorridente a tutti, commossa più visibilmente, parlava colla dame della *fine fleur* fiorentina.

Dopo poco ebbero principio le danze che furono animatissime sebbene le signore preferissero affollarsi in circolo verso l'amata Sovrana.

Al tocco, fu dato ai Reali un sontuoso *buffet*.

Al tocco e quaranta, i Sovrani lasciavano la festa, come vi erano entrati, al suono dell'inno sabaudo ed acclamatissimi.

Vorrei enunciare *tutte le signore* e i loro vari ed elegantissimi vestiari vorrei dire.... vorrei...., ma il proto inesorabile mi n cola uno sciopero se proseguo ancora a parlare.

Egli mi concede soltanto di chiudere questa relazione. Ecco..... dirò... sì; è andato tutto benissimo, gl'invitati hanno lasciata la festa a giorno, persuasi di non rivederne forse mai più un'altra simile al Casino di Firenze.

*Tempesta.*

## NOTIZIE D'AFRICA

(Nostra Corrispondenza)

**Massaua**, 7 maggio 1887.

Dal 1 corr. qui fu proclamato lo stato d'assedio ed il blocco delle coste; adesso le cose si fanno per benino e si faranno meglio ancora quando saremo a questo autunno. Dopo l'arrivo del generale Saletta, il quale diede ordini severissimi per cui con lui non c'è troppo da scherzare; il morale delle truppe e specialmente degli ufficiali si è elevato di molto e qui tutti ritengono per certo che ad ottobre si moverà su Kereu e

forse più avanti. E chi sa anche se in seguito alle prese misure di rigore, gli abissini non ci attacchino prima; in ogni modo o prima o poi i morti di Dogali saranno vendicati ed il prestigio della nostra bandiera sarà tenuto alto anche su queste inospiti spiaggie.

X.

## GLI AIUTANTI POSTALI

Una grave questione si agita in questi giorni di prossima discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici; una questione che interessa gli Aiutanti Postali: una questione che deve far sua tutta la stampa onesta, senza distinzione di partito, chè la giustizia non deve avere partiti.

L'onor. Ministero dei L. P. per migliorare le tristi condizioni degli Aiutanti Postali, domandò un aumento nel bilancio, ma pare che stante l'avversione costante dell'on. relatore Romanin Jacur, la Giunta abbia deciso di non accordarlo: mentre l'on. Saracco, informato a principii di equità, dichiarò essergli strettamente necessario l'aumento.

Ben disse ciò l'on. Saracco, perchè non vi ha alcuno che non sia convinto che se v'è organico ingiusto nelle Amministrazioni dello Stato, quest è quello *delle Poste che deve essere ab imis riformato.*

Quando si pensa che gli Aiutanti, senza un giusto criterio, sono divisi in tre classi: a lire 1000, 1200, 1400, non si può fare a meno di non dare ragione a questi poveri impiegati di lagnarsi perchè il Governo non ha ancora pensato al loro pareggio.

Difatti che giustizia c'è che il promosso primo di un concorso sia mandato a *Vicenza* con 1000 *lire* e l'ultimo a Milano con 1400? Se tutti hanno sostenuti i medesimi esami, se tutti hanno i medesimi doveri, perchè non accordate loro anche i medesimi diritti?

Si pensi adunque che ogni promessa è debito, e che i poveri Aiutanti Postali sospirano quell'atto, infine di giustizia, ch'è il pareggio di classe e degli stipendi: si pensi come il servizio sia quasi tutto *affidato a loro: si pensi* quali mansioni delicate disimpegnano: si pensi che la Posta pello Stato è attiva, essendo i redditi in continuo aumento, e si faccia quella giustizia tanto reclamata e voluta dalle esigenze del servizio e dalla ragione dei tempi.

Onorevoli deputati tutti, a voi si rivolgono e affidano la loro giusta causa gli impiegati postali e a voi noi pure li raccomandiamo, fiduciosi che in Parlamento si eleverà una voce che patrocini la loro causa e li ponga a livello *degli altri impiegati dello Stato.*

*Hoc est in votis.*

# Parlamento Nazionale

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione sui capitali dello Stato di previsione della spesa del ministero dell'interno, 1887 88.

Cavalletto raccomanda si nominino prefetti ove esistono reggenti e si proteggano contro le influenze che intralciano la loro azione.

Crispi ha già cominciato a nominare i titolari, ha detto a tutti di dover amministrare senza occuparsi di politica, riguardare i deputati, a qualunque partito *appartegano, come* gli altri cittadini, lasciare che gli elettori manifestino nelle elezioni liberamente il loro voto.

Ferrari Ettore lamenta gli abusi che si *commettono* da suore e frati negli istituti ove sono ammessi.

Crispi prenderà informazioni e provvederà.

Cavallotti raccomanda la sorveglianza sul commercio dei combustibili e l'organizzazione del servizio veterinario. Chiede una ispezione veterinaria sugli animali ovini e bovini ai confini.

Crispi terrà conto.

Calvi domanda a che punto siano gli studi per provvedere alle famiglie dei medici morti nelle epidemie, e raccomanda si estendano ai medici condotti le garanzie accordate ai segretari comunali.

Crispi terrà conto.

Mel propone mezzi per impedire le aggressioni ed i furti che avvengono sulle ferrovie di notte.

Campi raccomanda all'autorità di sicurezza nel fare arresti che non oltrepassi i limiti *della stretta legalità.*

Crispi risponde a Mel che quando sarà completo il numero delle guardie che verranno *arruolate con migliore si*stema e stipendio potrà meglio organizzarsi anche la sorveglianza sulle ferrovie; a Campi che il servizio segreto sarà riorganizzato. Se negli arresti si varcheranno i limiti della legge, egli sarà primo a rimproverare e punire.

Cavalletto dimostra la necessità di migliorare la qualità del personale carcerario.

Crispi risponde a Cavalletto che nel proporre il riordinamento del sistema penitenziario, comprenderà anche il *miglioramento del personale.*

Approvansi tutti i capitoli e il totale della spesa in L. 64,891,070 e il relativo articolo di legge.

Discutesi lo stato di previsione della spesa del ministero del tesoro 1887 e 1888.

Branca osserva la nostra situazione finanziaria essere pericolosa; lo sconto in Europa continua ad abbassarsi; in *Italia rimane rigidamente alto.*

Magliani esamina le cause dello sconto alto, non sarebbe opportuno abbassarlo sinchè le banche di emissione non abbiano ritirato la parte esuberante della circolazione cartacea. Dà spiegazioni sulla situazione finanziaria.

Discuterà di tutta la finanza italiana in apposite tornate.

Domani seduta.

Seduta del 22.

Proseguesi la discussione dello stato di previsione per la spesa del ministero del Tesoro 1887-88.

Magliani accetta i due ordini del *giorno della commissione riguardo gli* impegni alla spesa sulla cassa degli aumenti patrimoniali e circa i residui attivi e passivi. Propone di modificarne altri due relativi alla somma delle pensioni e alle competenze delle avvocature erariali.

Approvansi i quattro ordini del giorno.

Discutonsi i capitoli.

La giunta propone di diminuire 14,700 lire sul personale delle avvocature erariali.

La Camera respinge.

Approvansi i totali della spesa ordinaria in lire 743,071,066 straordinaria in lire 59,820,855, e gli articoli di legge.

*Approvansi i disegni di legge sulla* leva di mare della classe del 1867 col contingente di prima categoria di 80 mila uomini; la riammissione del tempo degl' impiegati civili a godere i *benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872,* purchè ne facciano domanda entro un anno dalla promulgazione di questa legge. Si voterà domani.

## ELEZIONI POLITICHE

*Roma* 22. (I Collegio). Risultato definitivo meno una sezione, Garibaldi Ricciotti con voti 3980, Venturi con voti 3310.

# In Italia

*Cose della Massoneria.*

Al Congresso Massonico furono rieletti per acclamazione Lemmi gran maestro, Aporti Pirro gran maestro aggiunto, Castellazzo segretario. Furono poi nominati i 36 membri del governo dell'ordine, fra cui con maggiori voti: Crispi, Bovio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Seismit Doda, Fortis, Fabrizi, Maffi. Quasi tutti i neoletti facevano parte del governo passato.

*Livorno e la politica coloniale.*

Ieri ebbe luogo a Livorno il comizio *per protestare* contro la politica *coloniale.*

Il comizio era presieduto da Maffi e dapprincipio fu burrascoso.

Gli oratori propugnarono tutti fra grandi applausi il ritiro delle truppe dall'Africa.

*Inaugurazione della ferrovia Chioggia.*

La nuova linea ferroviaria di Chioggia è stata inaugurata a mezzogiorno di ieri alla presenza delle autorità municipali di Chioggia, e di molte rappresentanze tra cui associazioni politiche, operaie, ginnastiche, di veterani e reduci con bandiere.

Dopo l'inaugurazione il corteo si è recato al municipio accompagnato dalla banda musicale.

Immenso il concorso dei forestieri.

# All' Estero

*Come avvenne l'occupazione della Bosnia-Erzegovina.*

Alla *Camera dei deputati* di Budapest Tisza rispondendo all' interpellanza d'Iranyi, se cioè sia vera l' asserzione della *Nord Algemaine Zeitung* che la convenzione concernente l'occupazione della Bosni-Erzegovina conclusa l'11 gennaio 1877 fra l'Austria-Ungheria e la Russia, constatò che quando la guerra russo-turca diventò inevitabile l'Austria-Ungheria *si decise di rimanere neutrale.*

Ma per assicurare quanto è possibile gli interessi della monarchia contro ogni eventualità intavolaronsi colla Russia negoziati nel cui corso il governo austro-ungarico dichiarò di non aspirare alla Bosnia-Erzegovina fino che la Turchia fosse in istato di mantenervi *l'ordine,* ma che altrimenti la monarchia sarebbe costretta ad occupare queste provincie.

L'oratore soggiunge che risultò da questi negoziati una convenzione a cui la Russia aderì. Le sedute austriache si comunicarono pure alla Germania. Non si trattò affatto della Turchia fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

La pace di Santo Stefano era contraria *alle stipulazioni* di questa *convenzione.*

L'Austria-Ungheria reclamò energicamente e il congresso di Berlino modificando il trattato di pace ci diede il mandato dell'occupazione. Occupammo quindi la Bosnia e l'Erzegovina non in seguito alla convenzione, ma in base al mandato del congresso.

Durante tutto il corso dei negoziati, l'Austria-Ungheria, prese in considerazione quanto è possibile gli interessi della Turchia. Essa non si lasciò ispirare contro nessuna potenza da sentimenti ostili e egoistici.

La sua attitudine non può dunque dare luogo a turbamento delle nostre *buone relazioni con qualsiasi potenza.*

Tisza termina dimostrando come il risultato della politica austro-ungarica di quell'epoca sia: la situazione della *monarchia non alterata in oriente,* nè la sua posizione fra le potenze europee in generale (vivi applausi).

La Camera approva la risposta di Tisza.

*Budapest.* 21. Dopo la risposta di Tisza, Iranyi ha combattuto la politica orientale del governo.

Tisza *respingendo* l'accusa disse che i protocolli del Congresso provano che il delegato russo ha sostenuto anche verbalmente la proposta inglese di *conferire all'Austria-Ungheria il mandato* d'occupare la Bosnia e l'Erzegovina, se il governo fosse intervenuto colle armi certamente tutti i popoli cristiani in Oriente avrebbero pella monarchia dell'odio, invece della simpatia alla quale ora si inspirano.

Il trattato di Berlino dopo la pace di Santo Stefano dimostra che la monarchia ha adempiuto altresì al dovere relativo all'integrità della Turchia per quanto è compatibile con gl'interessi e la libertà dei popoli cristiani.

La monarchia ha accettato il mandato del Congresso, perchè siano conosciute le condizioni che all'Austria-Ungheria furono proposte anticipatamente pella occupazione.

La risposta di Tisza fu approvata a grande maggioranza.

# In Provincia

**I «battuti» a Cividale.** Venerdì a mezzodì nel duomo di Cividale, si *videro poco men che un centinaio di pel*legrini appartenenti a paesi slavi del limitrofo impero. Venivano dall'aver *visitato parecchi santuari, ultimo dei quali* la Madonna del Monte.

Giunti sulla porta del duomo si inginocchiarono, e così sulle ginocchia, fra due siepi di curiosi, e ricevendo sulla testa una spruzzatina da uno dei loro che s'era posto presso la pila dell'acqua santa, si trascinarono cantando canzoni slave ad adorare il grande Crocefisso posto nella navata sinistra.

Era un pellegrinaggio di «Battuti» moderni, che si ripete ogni anno; e sono differenti dai «Battuti» antichi specialmente nella misura della penitenza, poichè gli antichi insanguinavano le spalle, la schiena, e.... le altre parti che in quel furioso flagellare dovevano *pigliar di mezzo, mentre i moderni si* contentano di mettere a contribuzione le brachesse.

**Nogaredo di Prato** *21 maggio.*

Giovedì 19 corr. qui si ebbero due casi di carbonchio su due bovini.

Uno era di proprietà di certo Benedetto Angelo e l'altro di un povero contadino del paese.

Gli animali che si trovavano nelle rispettive stalle, vennero immediatamente condotti via.

*Si spera che il male non tenda a* propagarsi.

X.

**Pontebba** *21 maggio.*

*Le stravaganze del tempo.*

Il tempo di ieri era bellissimo, e la temperatura ascendeva a 15 gradi all'ombra, mentre la giornata d'oggi principia con dirotta pioggia, per poscia terminare nel dopo mezzogiorno con una buona nevicata da non ricordare qui in paese la sua uguale dopo quella del 5 maggio 1857, ed avrebbe certa*mente raggiunto* l'altezza di circa 15 centimetri se non avesse trovato il terreno bagnato. Questa stravaganza fece sì che il termometro fosse ridotto a 3 gradi sopra zero, e quindi segnava un abbassamento nella temperatura, di 12 gradi, scusate se è poco; e dire che *siamo agli sgoccioli di maggio,* mese che i poeti cantano, questo, dei fiori e degli amori. E che fiori!.... Sarei certo che se Enrico Panzacchi fosse qui stato ieri, anzichè essersi ispirato a cantar della *Margherita:*

> Abito i clivi e i margini dorati
> Poiche l'ultime nevi il verno scioglie
> De' tepenti favonii ai primi fiati:
> Io sono la bianca sibilla dei prati,

più *facile* avrebbe avuto l'*ispirazione* rivolta al lungo inverno che regna quasi sovrano, reso poetico dalle alte cime nevose dei monti, delle case, dai pini e abeti eccelsi, tutti coperti di neve e dal candore abbagliante, che tutto copre, tutto vela e tutto avvolge.

Meno male però che si vede che queste stravaganze si succedono di rado come l'esperienza lo dimostra, che diversamente poi potressimo chiamarci abitatori delle Siberie anzichè di posizioni prescelte alla villeggiatura.

X.

# In Città

**Consiglio comunale.** Sabbato, al tocco, come abbiamo annunziato, si riunirà il Consiglio comunale per trattare sugli ultimi oggetti posti all'ordine del giorno, e prese le seguenti deliberazioni:

Approvò lo storno dal fondo di riserva per supplire alla spesa pel riordinamento dell'Archivio;

Accolse la proposta della Giunta di aggiungere un terzo applicato alla sezione tecnica municipale;

Incaricò la Giunta di nominare una Commissione, onde questa, in unione della Giunta medesima, studi il sistema migliore d'illuminazione che sarebbe opportuno di introdurre nella nostra città;

Accordò una gratificazione di lire 1000 al signor Cesare, segretario in quiescenza del Civico Ospitale di Udine;

Diede parere favorevole sulla concessione al *maestro Della Vedova* dell'attestato di buon servizio;

Nominò a maestre per le *scuole* urbane, le signore Morero Lodovica, Piccinini Vittoria e Teja Angela;

Promosse: Danielis Angelo a dirigente il servizio tasse, Caselotti Italico ad applicato computista di seconda classe, Toso Giov. Batt. ad archivista e protocollista e Peratoner Giuseppe ad applicato di terza classe;

Nominò Bodini Augusto scrivano e Sbuelz Raffaello ad applicato di seconda *classe nella sezione tecnica municipale.*

**Elezioni Amministrative.** Giusta il manifesto pubblicato dalla Giunta Municipale, e che domani daremo per intero ai nostri lettori, le *Elezioni Amministrative* per il nostro Comune sono stabilite nella domenica **12 Giugno** venturo, per eleggere otto consiglieri in sostituzione di altrettanti scadenti di carica per anzianità, e di altri tre, in luogo dei rinunciatari: signori Novelli Ermenegildo, Antonini co. Rambaldo e *Blum Giulio.*

**Anniversario della morte di Garibaldi.** Per rendere più facile alle rappresentanze dei superstiti e dei reduci dalle patrie battaglie di recarsi a Caprera in tempo per commemorare l'anniversario della morte del Generale Giuseppe Garibaldi, venne autorizzata questa Prefettura a firmare le richieste di viaggio rilasciate dal Comitato Nazionale per le onoranze a Caprera nel 1887.

La stessa autorizzazione è accordata ai Commissari Distrettuali ed ai Sindaci negli altri *comuni.*

**I sussidi ai danneggiati dal terremoto della Liguria.** Nella seduta della Camera del 20 corrente, l'on. Armirotti, durante la di*scussione del bilancio per il ministero* dell' interno, parlò della lentezza e della confusione deplorata finora nelle occasioni dei grandi disastri, e ricordò in modo particolare ciò che è avvenuto recentemente nei poveri paesi della Liguria. I sussidi, disse, *arrivano meno efficaci quando si ritarda a mandarli,* e spesso non sono nemmeno riportati equamente.

Ben fecero adunque le nostre Associazioni cittadine, *le quali* votarono quasi all'unanimità contro il parere dei decreti della Prefettura, di spedire *l'obolo raccolto per loro iniziativa nella* nostra città, direttamente, a mani, del Sindaco di Genova senatore Podestà, il quale si meritò in tale circostanza il plauso generale per la sua sollecitudine ed oculatezza nella distribuzione dei sussidi, ed ebbe uno speciale elogio perciò anche dall'on. Depretis presidente del Consiglio dei ministri, ed in allora ministro dell' interno.

**Croce Rossa Italiana.** Sotto Comitato di Sezione di Udine. XX.° Elenco di soscrittori:

Comune di Manzano, 1, azione perpetua.

Michieli-Zignoni-Celotti Angela di Marco di Udine, 1 azione temporanea.

Marcolini-Micoli-Toscano Maddalena di Andrea di Udine, 1 azione temporanea.

| | |
|---|---|
| Soscrittori a tutto 22 maggio corr. | 484 |
| Azioni perpetue | 33 |
| Azioni temporanee | 467 |

* *

Presso la Banca di Udine dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si ricevono gl' importi delle soscrizioni.

I Municipi, gli Istituti, e le Associazioni, nonchè tutte quelle persone che tengono ancora schede di *soscrizioni,* sono pregati ad inviarle con sollecitudine al sig. comm. conte Antonino di Prampero presidente del sotto Comitato di Sezione di Udine.

**Società Agenti di commercio.** All'assemblea generale di ieri fecero atto di presenza 45 soci effettivi.

*Dopo brevi parole del Presidente* sul brillante avvenire riservato al Sodalizio, desunto dallo stato di consistenza dei singoli fondi a cui è assegnato il patrimonio sociale, in *confronto* degli impegni assunti verso gli affigliati, venne trattato l'ordine del giorno. Il bilancio dell' anno 1886 87 risultò approvato ad unanimità, assieme ad un ordine del giorno di speciale ringraziamento alla intera rappresentanza pel modo lodevole con cui fu condotta l'azienda sociale.

Fattasi la votazione per la nomina di 8 consiglieri, essendo 44 i votanti, risultarono eletti:

| | | |
|---|---|---|
| Bastanzetti Donato | con voti | 43 |
| Guillermi Guglielmo | » | 42 |
| Venuti Antonio | » | 40 |
| MolinarioAzzaria | » | 37 |
| Andreoli Francesco | » | 27 |
| Cossio Olinto | » | 27 |
| Arreghini Luigi | » | 24 |
| Battistoni Giov. Battista | » | 23 |

A revisori dei conti furono eletti:

| | | |
|---|---|---|
| Gils Edoardo | con voti | 41 |
| Calligaris Gio. Batta | » | 37 |
| Serafini Nicolò | » | 26 |

* *

Sappiamo che dopo chiusa l'Assemblea un gruppo di Soci si è fatto iniziatore di una sottoscrizione allo scopo di compiere in una domenica di settembre una gita sociale per visitare l'Esposizione nazionale di Belle Arti a Venezia. Lì per lì si ottenne un bel numero di adesioni ed è fuori di dubbio che molte saranno ancora per pervenire, appena i soci tutti saranno a cognizione della felice iniziativa; tanto più che i promotori hanno deliberato, affinchè tutti possano prendervi parte, che la spesa a ciò occorrente venga raccolta mediante il pagamento anticipato di due lire per settimana sino al settembre p. v.

**Per la regolarità del servizio postale.** Dall'egregio direttore provinciale delle Poste cav. Fassi, riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

Mi sta a cuore la regolarità del servizio a cui sono preposto, e siccome in uno degli ultimi numeri del suo reputato *giornale vidi inserto un reclamo* sul recapito a domicilio delle corrispondenze nelle frazioni di Laipacco e Baldasseria, così la prego inserire l'orario di quel portalettere rurale per le dette località:

| | | |
|---|---|---|
| Arrivo a Baldasseria, | ore | 12 mer. |
| » Laipacco, | » | 12.30 p. |
| » S. Gottardo, | » | 1.15 p. |
| » Planis, | » | 1.40 p. |

Qualunque avesse un reclamo da porgere sulla puntualità del servizio, voglia compiacersi di presentarsi in Direzione, e stia sicuro che ogni irregolarità sarà punita, ed anzi sarò ben lieto mi sia offerta occasione di reprimere qualunque abuso.

**Il tempo.** La neve a Udine la sera del 21 maggio, bella, bianca, alta tre dita, l'abbiamo vista noi, l'hanno vista tutti... coloro che si trovavano alla stazione all'arrivo del treno proveniente dalla Pontebba.

Quei tanti in Italia i quali credono che Udine sia posta sulla montagna, quando leggeranno le prime parole di *questa cronaca, crederanno di* trovarvi una conferma della credenza che questo paese sia una Siberia.

È vero che la neve nei monti e qualche grandinata qua e là, hanno in questi giorni abbassato di molto la temperatura in tutta questa regione, ma è altrettanto vero che la neve che abbiamo

veduto non era piovuta dal cielo qui, ma era stata trasportata sui vagoni del treno che era sceso dalle nostre Alpi.

**Morbillo.** Ieri, alle Derelitte, si svilupparono cinque casi di morbillo fra le alunne di quell'orfanotrofio.

**Mostra nazionale serica.** Venne indetta una Esposizione nazionale serica da tenersi in Como nell'anno 1888.

È intenzione del Comitato promotore che tale mostra debba essere nazionale per tutto quanto riguardo filati e tessuti di seta nel loro svolgimento più lato ed internazionale, per tutti gli attrezzi ed utensili e macchine che hanno una diretta ed indiretta attinenza alla industria serica.

Di ciò diamo notizia agli interessati.

**L'Esposizione Regionale Veneta a Vicenza dei prodotti delle piccole industrie.** Riceviamo da Vicenza delle buone notizie che ci assicurano dell'ottima riuscita che avrà questa Esposizione tanto pel concorso di espositori, quanto per la quantità di premi di cui la Commissione Ordinatrice potrà disporre, premi che vengono offerti con nobile gara da parecchi istituti del Veneto, e di fuori.

Diamo un primo elenco di premi finora pervenuti alla Commissione Ordinatrice.

Club Alpino Italiano: L. 500 per la istituzione di vari premi, nonchè medaglie d'argento, di bronzo e diplomi d'onore.

Comizio Agrario di Verona: N. 8 medaglie d'argento.

Comizio Agrario di Belluno: N. 2 medaglie d'argento e 4 di bronzo.

Associazione Agraria Friulana: N. 2 medaglie d'argento e 4 di bronzo.

Camera di Commercio di Vicenza: L. 500 per la istituzione di premi in quel modo che la Commissione crederà più opportuno a favore delle piccole industrie locali che hanno maggiore probabilità di attecchire e soppiantare i prodotti che su larga scala ci vengono dall'estero, quali le sedie, i fiori artificiali, i lavori di paglia, i parquets, ecc.

Sappiamo poi che il Comizio Agrario di Belluno e l'Associazione Agraria Friulana hanno deliberato di presentare all'Esposizione un campionario dei prodotti delle piccole industrie Bellunesi e Friulane.

**Museo artistico.** In Giardino grande è aperto al pubblico, ogni giorno, dalle ore 8 alle 10 pom. il grande Museo artistico.

Prezzo d'ingresso cent. 15 indistintamente.

NB. Nei giorni festivi il Museo è aperto dalle ore 10 ant. alle 10 pom.

**Teatro Minerva.** La Compagnia del cav. Maggi, ci ha rappresentato sabato sera in modo che non avrebbesi potuto desiderar migliore, la *Perche*, (Tavola di salvataggio) nuova affatto per noi.

Il lavoro di Prenel e Marot, s'intitola commedia, ma noi la definiremmo piuttosto una bambocciata, che se eseguita assai bene, ha però il merito di far ridere e di divertire.

Ma con produzioni simili, anche il teatro francese, mostra pur troppo di essere in decadenza, e l'arte vera e la vera commedia, corrono pericolo, seguitando di questo passo, di venir detronizzate.

Nella *Perche*, i maggiori onori toccarono alla Pia Marchi-Maggi, che possede un raro talento di attrice comica.

* *

*Il suicidio* di Paolo Ferrari, da lunga pezza non rappresentatosi fra noi, ci fece l'effetto ieri sera, di un lavoro dovuto ad un forte ingegno, guastatosi nella sua ultima maniera per seguire la moda delle commedie a tesi.

In esse, l'autore fa per comodo suo, di ogni personaggio una teoria. Da ciò il convenzionalismo e il barocchismo. Ma è un lavoro di effetto, cotesto del Ferrari, morale e commovente. Se non che il palcoscenico, non dev'essere un pulpito per bandire assiomi di filosofia e di scienza. E con tutto il suo ingegno e il suo buon volere, neanche il *Ferrari*, pretendendo appunto definirsi scientificamente e filosoficamente il Suicidio, ci ha detto l'ultima parola.

Ma dato il genere, che a noi non piace, forza è riconoscere che il lavoro è condotto con abilità di drammaturgo vero e molte scene di esso rifulgono di bellezze non comuni.

Nel *Suicidio* ci piacque assai il Maggi, che fu artista efficacissimo specie nel I° atto, l'Arighi che si mostrò attore intelligente e appassionato nelle scene culminanti dell'ultimo atto col padre.

La Compagnia Maggi, parte da noi lasciandoci gratissima impressione, e vivo desiderio di rivederla e riapplaudirla ancora.

*ms.*

**Osservazioni meteorologiche**

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 22-23 maggio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare | 744.8 | 744.9 | 746.1 | 746.3 |
| Umid. relat. | 42 | 98 | 72 | 82 |
| Stato d. cielo | sereno | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cad. | — | — | — | 0 8 |
| Vento (direzione | — | SE | NW | NW |
| Vento (vel kilom. | 0 | 5 | 4 | 7 |
| Term. centig. | 12.2 | 14.9 | 9.8 | 11.3 |

Temperatura { massima 17.0 / minima 5.4

Temperatura minima all'aperto 2.2

Minima esterna nella notte 22-23: 5.1.

**Telegramma meteorico** dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.25 p. del 22 maggio 1887)

La depressione a nord Europa trovasi sul Baltico diminuita nell'intens. (747); sussiste sulla Valle Padana una depressione secondaria (755) e a nord-ovest della penisola Iberica.

Italia barometro salito a nord, disceso a sud; Verona 755, Palermo 760.

Pioggie, temporali, a nord e centro. Venti da freschi a forti del terzo e quarto quadrante.

Stamane nuvoloso, qua là sereno; venti del terzo quadrante.

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti intorno ponente, cielo nuvoloso, qualche temporale specialmente a nord.

*(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)*

**Avviso vendita merci.** Il sottoscritto avvisa che nel giorno 16 giugno p. v. e seguenti avrà luogo in Udine piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) al civ. n. 2 la vendita delle merci del negozio di manifatture della fallita Antonio Rebesti.

Avv. *G. B. Antonini* curatore

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino sett. dal 15 al 21 maggio.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 4 | |
| » morti » | 2 | » | 2 | |
| » esposti » | 1 | » | 2 | |
| | | | Totale N. 19 | |

*Morti a domicilio.*

Carolina Boem-Lodolo di Giovanni di anni 29 contadina — Giuseppe Cossio di Giuseppe d'anni 1 e mesi 9 — Maria Teresa Zoratto-Piccini fu Domenico di anni 69 negoziante — Rosa Casarsa-De Marzio fu Antonio d'anni 28 casalinga.

*Morti nell' Ospitale civile.*

Luigi Di Filippo fu Angelo d'anni 19 servo — *Cornelia Calongi di mesi 7* — Pasqua Corvelli di mesi 1 — Teresa Carmignani di mesi 7 — Francesco Magrini di Antonio d'anni 12 scolaro — Alvio Dolliti di mesi 2 — Bernardino Dobisi di giorni 17 — Battista Tartarelli di giorni 20 — Caterina Damori di giorni 19 — Pietro Deviri di mesi 1 — Luigia Decarti di mesi 2 — Maria Toso fu Antonio d'anni 56 casalinga — Luigi Micheloni di Antonio di giorni 9. Totale N. 17

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

*Matrimoni*

Michele Luigi Dal Gobbo agricoltore con Maria Cuzzarolo serva — Giov. B. Gentilini agricoltore con Rosa Degano contadina.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.*

Paolo Busolini negoziante con Teresa Rubic casalinga — Eugenio Cargnelli sarto con Amalia Jacob casalinga — Giov. Batt. Vicario negoziante con Emilia Basso casalinga — Giacomo Variolo fabbro-ferraio con Maria Pecoraro setaiuola — Giovanni Princigh falegname con Maria Scaravetti setaiuola — cav. Nicola Giacona capitano di cavalleria con Elisabetta nob. Duclos-Boncella possidente — Gaetano Franchi portiere con Maria Zampieri casalinga.

Posta Economica

Egregio X.

Pontebba.

Non abbiamo ricevuto nulla, chè altrimente avremmo, come sempre, pubblicato con piacere.

Tanti saluti.

La Redazione.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a volar dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

**Medaglia d'oro di benemerenza.** Togliamo da sunto dagli archivi di Stato. La Società di Nostro Signore a mezzo del Ministero dell' Interno il 25 maggio 1870 con decreto n. 78514 mandava *Medaglia d'oro benemerenti* al dott. Giovanni Mazzolini di Roma con facoltà di potersene fregiare il petto per avere dietro il parere di una Commissione (Esimi professori Baccelli, Galassi, Valeri, Mazzoni) arrecato un perfezionamento grandissimo al così detto liquore di Pariglina, già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, con il suo Sciroppo di Pariglina composto e preparato nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico in Roma 4 Fontane, 18.

Chi vuole adunque guarire dalle malattie erpetiche, scrofolose, reumatiche, acquisite, catarri intestinali, ingorghi emorroidari, ecc., prenda questo sovrano rimedio.

Deposito in Udine presso la principale farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

## Notiziario

*Per la riduzione della tassa telegrafica.*

Bonghi e Roux si recarono da Saracco per spiegargli la proposta che intendevano di fare allo scopo di ridurre la tassa telegrafica a favore dei giornali e dei commercianti.

Saracco rispose non essere alieno dallo studiar la questione, pregandoli a formulare un progetto. Egli intanto promise di esaminare se all' aumento del lavoro che proverrà dal ribasso, potrà corrispondere il numero dei fili telegrafici esistenti.

*Dodici milioni.*

La commissione pel bilancio della guerra ha approvato di stanziare 12 milioni pel vestiario di truppe.

*Il papa che scende in S. Pietro a porte aperte.*

Un eminente prelato assicurava essere intenzione del pontefice, in occasione del giubileo, di scendere in San Pietro, a porte aperte.

Questo fatto sarebbe nuovo e non mai verificatosi dopo il 1870.

*Nuove dall'Africa.*

Anche Ras Alula proclamò il blocco in Abissinia, vietando agli abissini ogni contatto cogli italiani.

Il Negus fece consegnare ai soldati di Ras Alula i migliori fucili che possedevano le truppe abissine per inziare la guerra contro gli italiani.

## Ultima Posta

*Rivelazioni storiche.*

*Parigi* 21. A proposito della pubblicazione nel *Figaro* dell'articolo del generale Leflò contenente la corrispondenza ufficiale riferentesi agli avvenimenti del 1875 dimostrante che la Russia impedì alla Germania di attaccare la Francia.

L'*Havas* dice che Leflò, così agendo dispose di note e documenti non appartenentigli.

Non chiese al ministro degli esteri l'autorizzazione a pubblicarli e se la avesse domandata non la avrebbe ottenuta.

Non abbiamo bisogno d'insistere sugli inconvenienti che pubblicazioni di questo genere produrrebbero se un agente in ritiro sotto pretesto d'un'opportunità di cui non è giudice, si credesse in diritto d'usare e d'abusare dei documenti che possiede soltanto per la fiducia del governo della repubblica e dei governi esteri.

Basterà segnalare alla disapprovazione di tutti gli uomini illuminati la grave mancanza di doveri professionali di cui l'autore di quelle indiscrezioni si fè reso colpevole.

*La crisi in Francia.*

*Parigi* 22. Rouvier conferì stamane con Jullien presidente della sinistra radicale e Freycinet.

Quindi dopo mezzodì continuarono le pratiche.

I giornali credono che Rouvier non riuscirà a formare il gabinetto.

Alcuni credono che Freycinet accetterà nuovamente il mandato.

## Telegrammi

**Bruxelles** 22. Domani ha luogo una riunione di tutte le federazione del paese per decidere la questione dello *sciopero generale*.

Parecchi sindacati operai diggià decisero lo sciopero.

Annunziansi oggi manifestazioni socialiste in parecchie città e provincie.

*Iersera* 600 operai, uscendo dalla casa del popolo ove si discusse la questione dello sciopero percorsero le strade di Bruxelles cantando la Marsigliese e gridando: Viva l'amnistia e lo sciopero generale!

La polizia impedì ai dimostranti di passare dinanzi al palazzo reale.

**Estrazioni del Regio Lotto.**

avvenute il 21 maggio 1887.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 26 | 24 | 19 | 11 | 14 |
| Bari | 18 | 8 | 90 | 35 | 34 |
| Firenze | 10 | 17 | 28 | 15 | 14 |
| Milano | 10 | 34 | 48 | 49 | 55 |
| Napoli | 55 | 70 | 47 | 78 | 50 |
| Palermo | 34 | 36 | 69 | 73 | 45 |
| Roma | 75 | 85 | 11 | 59 | 31 |
| Torino | 9 | 7 | 29 | 75 | 15 |

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.45 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.29 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 pom | omnibus | » 5.20 p. | » 3.05 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 p. | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 an. |

| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |

| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 11.— » | misto | ——— | ——— | misto | » 4.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant |

| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 p. | » | » 1.27 p. | » 12.05 p. | » | » 12.37 p. |
| » 3.— p. | » | » 3.32 p. | » 2.— p. | » | » 2.32 p. |
| » 6.40 p. | » | » 7.12 p. | » 5.55 p. | » | » 6.27 p. |
| » 8.30 p. | » | » 9.02 p. | » 7.45 p. | » | » 8.17 p |